



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
MBIC82600C: IC "S. ANDREA" - BIASSONO

Scuole associate al codice principale:

MBEE82601E: "A.MORO" - BIASSONO

MBEE82602G: "S.ANDREA" - BIASSONO

MBMM82601D: "P. VERRI" - BIASSONO



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati scolastici
pag 4	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 6	Competenze chiave europee
pag 8	Risultati a distanza
pag 10	Esiti in termini di benessere a scuola



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 11	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 13	Ambiente di apprendimento
pag 15	Inclusione e differenziazione
pag 17	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 18	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 20	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 22	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 24	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati scolastici

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione). I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

La percentuale di abbandoni e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso.

(scuole I e II ciclo di istruzione)

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' inferiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' in linea con il riferimento nazionale.

(scuole II ciclo di istruzione)

La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso.



Motivazione dell'autovalutazione

L'autovalutazione pari a 5 (complessivamente positiva anche se con qualche criticità) è legata alla situazione qui descritta. La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se è superiore in alcuni. La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti in tutte gli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione) è superiore ai riferimenti nazionali, provinciali e regionali. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione) è inferiore ai riferimenti nazionali, della provincia e della regione.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Descrizione del livello

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello più alto è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La variabilità tra le classi è inferiore ai riferimenti. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale.



Motivazione dell'autovalutazione

La nostra autovalutazione è pari a 5. Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello più alto è superiore alla percentuale regionale nella maggior



parte delle classi. Alla primaria, la variabilità dell'ESCS (status socio-economico-culturale dello studente) è più alta rispetto alla media nazionale (17,5% rispetto alla media nazionale dell'8,9%) ed è in netto rialzo (quasi 16 punti percentuali) rispetto allo scorso anno. Nel prossimo triennio bisognerà lavorare per formare classi eterogenee al loro interno e omogenee tra di loro. Per quanto riguarda l'effetto scuola, nelle prove di italiano e matematica, si evidenzia un effetto scuola pari alla media regionale. Il traguardo che ci poniamo è di raggiungere un dato leggermente positivo o positivo rispetto all'effetto scuola.



Competenze chiave europee

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.

(scuole dell'infanzia)

Piu' della meta' dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.



Motivazione dell'autovalutazione

L'autovalutazione pari a 5 è legata alla situazione qui descritta. In riferimento alla progettazione del curriculum, al termine dell'anno scolastico 2024/25, tutti gli studenti hanno acquisito, almeno nel loro livello iniziale, tutte le competenze chiave. Mediamente, i livelli di acquisizione delle competenze chiave si sono attestati su quelli base e intermedio. Alla scuola primaria, la didattica per competenze, condivisa da tutti i consigli di Interclasse, è a regime da diversi anni: dalla progettazione nel curriculum, alla promozione e infine all'osservazione e misurazione. Alla scuola secondaria la didattica è ampiamente orientata alla promozione delle competenze e, da alcuni



anni, i Consigli di Classe utilizzano rubriche di valutazione e griglie di osservazione condivise, con riferimento specifico ad alcuni progetti del PTOF. Occorre comunque lavorare per procedere nella direzione di una sempre maggiore sistematicità nell'osservazione e valutazione di tutte le competenze, affinché la valutazione per competenze diventi parte integrante della didattica quotidiana.



Risultati a distanza

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

I risultati dei bambini nella scuola primaria sono soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria dalla maggior parte dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.

(scuole I ciclo di istruzione)

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficoltà nello studio.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è superiore alla percentuale media regionale.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle aree.



Motivazione dell'autovalutazione

L'autovalutazione è pari a 5. Per quanto riguarda i risultati scolastici, nella maggior parte dei casi, alla scuola secondaria di primo grado, gli alunni in uscita dalla primaria confermano i risultati raggiunti nel segmento di scuola precedente. Confrontando i risultati delle prove Invalsi 21-22 di quinta primaria e 24-25 di terza secondaria di primo grado, si rileva che i risultati di questi alunni in inglese sono migliorati, sia nella reading che nella listening, mentre in italiano e in matematica c'è stata una leggera flessione verso il basso. Gli alunni in uscita dalla nostra scuola secondaria ottengono risultati scolastici positivi, in una percentuale superiore se seguono il Consiglio orientativo dei docenti della scuola secondaria di primo grado (il 92,3% degli studenti che avevano seguito il Consiglio orientativo nell'a.s. 23-24 è stato ammesso al secondo anno di scuola secondaria di secondo grado, dato in linea con quelli provinciali e regionali che si attestano attorno al 94%), in una percentuale inferiore se non lo seguono (il 76,5% è stato ammesso pur non avendo seguito il consiglio orientativo, dato leggermente inferiore a quello provinciale e regionale del 79% e 79,9%). Confrontando i risultati delle prove Invalsi 22-23 classi terze secondaria di primo grado e 24-25 secondo anno secondaria di secondo grado, si rileva che i risultati di questi alunni in italiano e matematica sono stati confermati. Quanto all'inglese non abbiamo dati disponibili.



Esiti in termini di benessere a scuola

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Motivazione dell'autovalutazione

L'autovalutazione corrispondente a 6 è attribuita sulla base degli elementi raccolti in via informale dalla scuola. Infatti i dati desumibili dal Questionario Docente non sono ancora disponibili, pertanto si rimanda la puntuale compilazione di questa sezione.



Curricolo, progettazione e valutazione

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curricolo; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.

Per la predisposizione del curricolo, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.

Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta.

Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.



Più della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.



Motivazione dell'autovalutazione

L'autovalutazione è 5, globalmente positiva anche se con qualche criticità. Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato il curriculum d'istituto a partire dalle Indicazioni Nazionali e definisce traguardi e obiettivi di apprendimento in modo chiaro e approfondito. La sua costruzione tiene conto dei bisogni della comunità scolastica, del territorio e delle famiglie, garantendo coerenza educativa e culturale. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa risultano coerenti con il curriculum e contribuiscono allo sviluppo delle competenze chiave europee. La scuola rileva interessi e bisogni formativi degli alunni e li integra nella progettazione, valorizzando dimensioni cognitive, emotive e sociali. La progettazione educativo-didattica è collegiale: tutti i docenti utilizzano il curriculum come riferimento, condividono obiettivi comuni e partecipano a dipartimenti e gruppi di lavoro. La riflessione sui progressi degli alunni è costante e strutturata, i docenti si incontrano periodicamente per riflettere sui progressi degli alunni, nel quadro di una cultura professionale collaborativa. La valutazione, pur basata su criteri comuni e condivisi, rappresenta l'area che necessita maggiore sviluppo. È necessario rafforzare l'uso sistematico di strumenti quali rubriche, griglie osservative, prove autentiche e processi valutativi per competenze, affinché diventino pratica didattica diffusa e prassi comune nella pratica didattica quotidiana di tutti i docenti e di tutte le discipline affinché diventi strumento stabile, condiviso e pienamente orientato alle competenze. Si segnala inoltre, alla scuola primaria, qualche fragilità nell'area della valutazione per competenze oltre che l'assenza di prove strutturate comuni per classi parallele: un aspetto da potenziare per uniformare criteri valutativi e comparare risultato.



Ambiente di apprendimento

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da più della metà delle sezioni/classi.

Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.

I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Motivazione dell'autovalutazione

L'autovalutazione è 5, globalmente positiva. L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca sono utilizzati da più della metà delle sezioni/classi. Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti. Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte



delle sezioni/classi. I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Inclusione e differenziazione

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Motivazione dell'autovalutazione

L'autovalutazione del nostro istituto è 6. Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola garantiscono appieno l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo ottimale. La scuola definisce gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli bambini/alunni/studenti è strutturata in modo ottimale; le attività rivolte ai diversi gruppi di bambini/alunni/studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro di sezione/classe. La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è ottimale. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di



riferimento sono ottimali. Si evidenzia un'unica criticità: nonostante la presenza crescente di alunni NAI, le risorse esterne (es: facilitatore linguistico) risultano deficitarie, per cui la scuola, negli ultimi anni scolastici, ha potuto contare solo su risorse interne (gli stessi docenti).



Continuità e orientamento

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Il nostro Istituto mostra un sistema di continuità e orientamento maturo, inclusivo e partecipato, con valori generalmente superiori ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Il percorso di transizione tra ordini di scuola è altamente presidiato, grazie a incontri tra docenti, scambio di informazioni strutturato, visite e attività mirate, protocolli dedicati e una commissione attiva e competente. Questo garantisce una forte coerenza di percorso e riduce disorientamento, fratture o misure tardive. L'orientamento non è vissuto come attività episodica ma come parte strutturale del curriculum, già a partire dalla primaria, con contenuti legati all'autoconsapevolezza, allo sviluppo di competenze, al dialogo con figure esterne (psicologi) e alle discipline STEAM (concorsi scientifici e laboratori pomeridiani) e ai progetti e laboratori di potenziamento linguistico. Nella secondaria si osserva una grande ampiezza di proposte, diversificate e spesso con un forte raccordo con il territorio (esperti, scuole superiori, professionisti), a favore di una scelta consapevole e accompagnata. La percentuale di studenti che segue il consiglio orientativo conferma l'efficacia del processo, così come l'ammissione al II anno, con valori ampiamente positivi. La scuola si posiziona dunque in una fase di alto consolidamento, con un orientamento che funziona, è partecipato e produce esiti globalmente positivi. Il passo successivo sarà rafforzare il curriculum verticale di orientamento, attivando un monitoraggio ancora più strutturato nel tempo.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività.

La maggior parte delle responsabilità e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



Motivazione dell'autovalutazione

L'autovalutazione pari a 5 è legata alla situazione qui descritta. L'orientamento strategico e la gestione organizzativa dell'Istituto si collocano su un livello buono e stabile, sostenuto da strumenti strutturati di monitoraggio. La scuola ha dimostrato capacità di mettere in atto



comportamenti coerenti con la propria mission educativa, favorendo la co-progettazione interna e il coinvolgimento attivo del personale docente e ATA. Il monitoraggio delle attività è garantito da strumenti periodici e permette una visione chiara dell'andamento dei processi. Le informazioni raccolte sono utilizzate sia per migliorare la qualità dell'offerta formativa sia per alimentare i processi di rendicontazione sociale. La gestione delle risorse economiche è oculata e coerente con le finalità del PTOF, privilegiando aree strategiche come competenze linguistiche, inclusione, cittadinanza attiva e orientamento. L'elevato numero di progetti testimonia vitalità e capacità di investimento, ma l'esiguità delle risorse e la conseguente loro frammentazione, rischia di ridurre l'efficacia complessiva. La spesa media per progetto è inferiore alla media provinciale, inducendo scuola e docenti ad una riflessione sulla quantità e varietà delle attività proposte. La gestione dei fondi richiede un investimento significativo in termini di pianificazione amministrativa: la pluralità delle fonti (es. MOF, PNRR, enti locali) richiede una forte capacità di coordinamento da parte di DS e DSGA, con carichi elevati per l'apparato amministrativo.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.



Motivazione dell'autovalutazione

L'autovalutazione pari a 5 (complessivamente positiva anche se con qualche criticità) è legata alla situazione qui descritta. L'Istituto mostra un livello buono nello sviluppo e valorizzazione delle risorse umane. I processi risultano ben avviati e basati su una chiara idea di professionalità docente come risorsa centrale del miglioramento. La rilevazione dei fabbisogni è costante, partecipata e in gran parte strutturata; i percorsi formativi rispecchiano esigenze emergenti e vengono finanziati con risorse interne, segno di volontà autonoma di investire sulle competenze.



La scuola promuove una cultura collaborativa, con un elevato numero di gruppi di lavoro che coinvolgono continuità verticale, inclusione, innovazione didattica, orientamento e progettazione strategica. Ciò favorisce la partecipazione, la condivisione di pratiche e la costruzione di un'identità professionale comune. La presenza di un archivio di competenze aggiornato rappresenta una base solida per una valorizzazione meritocratica, che può ancora essere potenziata in modo più sistemico. Esistono tuttavia aree di miglioramento: la formazione deve ampliarsi verso competenze digitali, STEM, valutazione, multilinguismo e internazionalizzazione, cittadinanza globale e inclusione; occorre valorizzare maggiormente la formazione esterna accreditata, universitaria e in rete; i gruppi di lavoro devono diventare luoghi di elaborazione stabile e con maggiore diffusione dei prodotti. La scuola ha basi solide su cui costruire: ora è il momento di consolidare il sistema, ampliare la coerenza tra fabbisogni e formazione, rendere più diffusa la condivisione di pratiche e strumenti, e valorizzare il capitale umano come leva strategica per lo sviluppo continuo della qualità educativa.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Motivazione dell'autovalutazione

L'autovalutazione pari a 6 è legata alla situazione qui descritta. Nel complesso, la scuola MBIC82600C mostra un livello buono di integrazione territoriale e coinvolgimento delle famiglie, con alti livelli nella partecipazione a reti e accordi, oltre a un tasso di coinvolgimento genitoriale superiore ai parametri di riferimento. La capacità di tessere relazioni istituzionali, attivare convenzioni e promuovere iniziative culturali e formative rappresenta un chiaro indice di presenza attiva nel territorio. La scuola non subisce il territorio: lo interpreta, lo ascolta e coopera con esso. Il coinvolgimento delle famiglie è una leva educativa consolidata: la scuola promuove relazioni frequenti, personalizzate e polifunzionali, che generano fiducia e senso di appartenenza. Gli alti tassi di partecipazione ai colloqui e alle attività scolastiche indicano una comunità attenta, presente, disponibile. Tuttavia, resta la necessità di potenziare: -la progettualità in cui la scuola sia capofila -la lettura dei bisogni familiari emergenti (es. supporto digitale, linguistico). In sintesi, la scuola appare pienamente integrata nel tessuto sociale del territorio, costruisce alleanze



educative, attiva risorse e promuove la partecipazione dei genitori non solo in forma consultiva ma anche operativa.



Risultati scolastici

PRIORITÀ

Criticità rilevata analizzando i risultati degli Esami di Stato 24-25: la percentuale di alunni collocati nelle fasce di voto più basse (6-7) è superiore ai riferimenti nazionali, provinciali e regionali; la percentuale di alunni collocati nelle fasce di voto più alte (8-10) è inferiore ai riferimenti nazionali, provinciali e regionali.

TRAGUARDO

Il traguardo che ci poniamo riguarda i risultati in uscita dalla secondaria: ridurre la percentuale di alunni che si collocano nelle fasce di voto più basse (6-7) e aumentare quella degli alunni che si collocano nelle fasce più alte (8-9-10), perché il confronto con i dati delle aree geografiche di riferimento ritorni ad essere positivo.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Inclusione e differenziazione

Impostare una valutazione che consideri ogni alunno nella propria unicità e valorizzi i suoi punti di forza, non quelli di debolezza, adeguando i descrittori corrispondenti ai voti numerici ai diversi stili di apprendimento, intelligenze e abilità, considerando i BES.





Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

La priorità che ci poniamo riguarda la variabilità dell'ESCS alla primaria, più alta rispetto alla media nazionale (17,5% rispetto alla media nazionale dell'8,9%), in netto rialzo (quasi 16 punti percentuali) rispetto all'anno 23-24. Quanto all'effetto scuola, nelle prove di italiano e matematica, si evidenzia un dato pari alla media regionale.

TRAGUARDO

Nel prossimo triennio, alla primaria, bisognerà lavorare per formare classi eterogenee al loro interno e omogenee tra di loro, per ridurre la variabilità. Quanto all'effetto scuola, il traguardo che ci poniamo è di raggiungere un dato leggermente positivo o positivo.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Quanto alla variabilità alla primaria, sarà necessario riflettere sulla proposta del tempo scuola, ad oggi vincolante nella formazione delle classi. Quanto all'effetto scuola, dovremo lavorare perché gli alunni facciano propria la metodologia delle prove Invalsi, proponendo attività ed esercitazioni frequenti, alla secondaria anche computer based.





Competenze chiave europee

PRIORITÀ

Abbiamo rilevato una criticità in questo ambito: sebbene la didattica della nostra scuola sia orientata alla promozione delle competenze e si usino griglie di valutazione condivise con riferimento ad alcuni progetti del PTOF, occorre lavorare perché la valutazione per competenze diventi parte integrante della didattica quotidiana.

TRAGUARDO

Il traguardo che ci poniamo è quello di approntare, per ciascuna classe del nostro istituto, almeno un'unità di apprendimento pluridisciplinare a quadrimestre, che ci permetterà di osservare e valutare le competenze chiave europee utilizzando una griglia di valutazione condivisa.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Ambiente di apprendimento**
Attuare processi di apprendimento che permettano di coinvolgere nello stesso task diverse discipline, attraverso la predisposizione di UDA che mirino a sviluppare, osservare e valutare non solo conoscenze e abilità, ma anche e soprattutto competenze.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scelta delle tre priorità, Risultati scolastici, Competenze chiave, Prove standardizzate nazionali, è dettata dal fatto che esse rientrano in quelle che il nostro Istituto considera aree strategiche per il successo formativo dei nostri alunni.